

CICLONE HARRY, UNINDUSTRIA: PRIORITÀ AL RIPRISTINO DI COSTE E STRUTTURE RICETTIVE



IL GIORNO DELLA MEMORIA AL FERRAMONTI DI TARSIA

IL PIÙ DIFFUSO E AUTOREVOLE QUOTIDIANO DEI CALABRESI NEL MONDO <https://calabria.live/>

CALABRIA LIVE

Fondato e diretto da SANTO STRATI

QUOTIDIANO • LIVE

ANNO X • N. 26 • MARTEDÌ 27 GENNAIO 2026 calabria.live.news@gmail.com



PALAZZO CHIGI VARA I PRIMI PROVVEDIMENTI PER I DANNI DEL CICLONE

DAL GOVERNO 100 MILIONI SUBITO, MA NON BASTANO

DICHIARATO LO STATO DI EMERGENZA PER LE TRE REGIONI COLPITE DAL MALTEMPO



**Dopo il ciclone
Francesco Cannizzaro
serve una
ricognizione
puntuale dei danni
al territorio e alle imprese**



**Lo psicologo
Marco Piccolo
la pericolosità
del silenzio mediatico
dopo il ciclone Harry**



IPSE DIXIT



MARIAELENA SENESE

Segretaria generale Uil Calabria

Crotone ha bisogno di investimenti per creare crescita duratura, sostenibile e inclusiva. Un territorio che ha enormi potenzialità penalizzato, però, da criticità ambientali e infrastrutturali che incidono sulle prospettive occupazionali e sulla qualità della vita. La situazione del tessuto economico e produttivo crotonese resta estremamente delicata. La crisi economica e sociale ha lasciato segni profondi: aziende

chiuse, disoccupazione alta, giovani e professionisti costretti a lasciare il territorio. È una sfida complessa, che richiede interventi concreti coordinati tra istituzioni, sindacato e imprese. Solo con un approccio integrato, che metta al centro le persone, i diritti e lo sviluppo sostenibile la Calabria, e in particolare il Crotone, potranno superare questa fase di difficoltà e costruire un futuro più stabile e inclusivo».



PRIMI PROVVEDIMENTI DEL GOVERNO PER I DANNI DEL CICLONE HARRY

Dichiarato stato di emergenza nazionale A Calabria, Sicilia e Campania 100 mln

Subito 100 milioni per Calabria, Sicilia e Sardegna. È quanto ha stabilito il Consiglio dei ministri, deliberando lo stato di emergenza nei territori della Sicilia, Sardegna e Calabria colpiti dal violento maltempo dei giorni scorsi. Lo ha reso noto il ministro per la Protezione civile e le politiche del mare Nello Musumeci, spiegando come «lo stato di emergen-

za può durare 12 mesi, prorogabile per altri 12, come prevede il Codice di Protezione civile. Per fare fronte ai primissimi interventi previsti dall'art. 25 lettere a,B,c del Codice di protezione civile». Inoltre, i 100 milioni sono a valere sul Fondo per le emergenze nazionali.

«L'attività di ricostruzione – annuncia la nota – sarà coordinata dai rispettivi presiden-

ti di Regione, nominati oggi commissari delegati con ampi poteri di deroga».

Nei prossimi giorni il governo adotterà un nuovo provvedimento interministeriale, per consentire il ripristino e la ricostruzione delle infrastrutture danneggiate, non appena sarà definita la cognizione dettagliata dei danni da parte delle Regioni. ●



L'APPELLO DELLA SEZIONE TURISMO DI UNINDUSTRIA CALABRIA

«Priorità sia il ripristino delle coste e delle strutture ricettive»

La priorità sia il ripristino delle coste e delle strutture ricettive danneggiate dal ciclone Harry: la Calabria non può vedere compromessa la sua stagione estiva». È l'appello lanciato dalla sezione Turismo di Unindustria Calabria, guidato da Flora Fabiano.

L'organo si è riunito a Catanzaro all'indomani della tempesta alla presenza del presidente di Unindustria Calabria, Aldo Ferrara, e del direttore Dario Lamanna, per un confronto aperto sul comparto turistico calabrese all'indomani dei danni lasciati dal ciclone mediterraneo che proprio sulle coste calabresi ha riversato la sua potenza, con onde alte fino a 9 metri e venti oltre i 100 km/h che hanno provocato seri danni alle infrastrutture di collegamento, ai litorali e

alle imprese che entro poche settimane avrebbe avviato l'attività in vista della stagione estiva.

«È necessario – ha detto Ferrara – che la politica tutta, sia regionale che nazionale, velocizzi quanto più possibile le procedure affinché i lavori di ripristino delle coste calabresi partano e si concludano al più presto e che le imprese possano essere ristorate dei danni, ingenti, subiti. Il comparto turistico è, neanche a dirlo, un pilastro dell'intera economia regionale: non possiamo permetterci di affrontare una stagione estiva a mezzo servizio».

La presidente della Sezione Turismo ha inteso poi rimarcare: «Il principale obiettivo nell'azione politica e amministrativa deve essere la rapidità nel supporto alle



imprese del comparto turistico». «Bisogna intervenire prontamente – ha evidenziato – per ridurre al minimo gli effetti negativi che i danni del ciclone rischiano di avere sul settore proprio in un momento in cui si stavano gettando basi solide per la crescita del comparto: nella riunione, infatti, sono

state affrontate anche ulteriori tematiche direttamente connesse alle necessità ravvisate dagli operatori affinché il sistema-regione possa dirsi competitivo sul mercato turistico nazionale e internazionale, ma proprio per questo non possiamo dover fronteggiare altre difficoltà». ●

SERVIRÀ UNA PUNTUALE RICOGNIZIONE DEI DANNI A TERRITORIO E IMPRESE

Cannizzaro (FI): Daremo risposte efficaci nel minor tempo possibile»

Èsolo una prima tran- che, che sarà seguita da una puntuale ricogni- zione dei danni e quindi dalla copertura di queste spese con un più ingente provvedi- mento interministeriale», ha commentato l'on. Francesco Cannizzaro, Vice Capogruppo di Forza Italia alla Camera dei Deputati e Segretario regiona- le della Calabria, in merito alle ultime attività svolte riguardo l'emergenza maltempo che ha colpito duramente il Sud Ita- lia.

«Regione, Deputazione e Go- verno sono costantemente a lavoro – ha aggiunto – in stretta rete tra di loro, per non lasciare soli i territori colpiti dalla straordinaria ondata di maltempo che ha fatto regi- strare ingenti danni in diversi comuni. L'ennesima riprova è stata la presenza ieri del Mi- nistro per la Protezione Civile e le Politiche del Mare, Nel- lo Musumeci, che ha voluto constatare personalmente la situazione dalle intemperie nell'area urbana di Reggio Calabria. Ore di sopralluoghi durante cui abbiamo avuto



modo di confrontarci con i sindaci sulle varie iniziative da assumere ciascuno nell'e-sercizio delle rispettive funzioni. Dopo quanto successo ieri e oggi, posso ribadirlo con maggiore vigore: non lascere- mo solo nessun cittadino di Calabria».

«Caulonia, Siderno, Melito di Porto Salvo, San Lorenzo, Bova Marina – ha ricordato – sono stati tutti sopralluoghi molto significativi quelli che abbiamo svolto con il Mi- nistro insieme al Presidente del

Consiglio regionale, Salvatore Cirillo. Abbiamo incontrato realtà messe a dura prova da- gli eccezionali eventi atmosferici. E, con grande franchezza, ritengo che molti luoghi, quelli più a ridosso del mare, non li rivedremo più per come li ricordiamo. Ecco perché è fondamentale, nel momento della ricostruzione, farlo con alle spalle una progettazione molto oculata e impronta- ta al futuro, che tenga conto soprattutto della sicurezza e dell'evoluzione del contesto ambientale».

«Ma, ovviamente, la priori-

tà è fronteggiare l'emergenza ed aiutare i cittadini che han- no subito più danni. La pre- senza del Ministro sui luoghi dell'emergenza – ha aggiunto Francesco Cannizzaro – è un segnale chiaro e tangibile di vicinanza del Governo alle comunità colpite e di atten- zione alle circostanze. Il mio intervento in Aula la settima- na scorsa era mirato proprio ad accendere questi riflettori. Soddisfatto dunque che la Calabria sia tra le priorità nell'agenda di Parlamento e Governo, dove si sta lavoran- do in piena sintonia con la Re- gione».

«Daremo risposte efficaci e nel minor tempo possibile – ha concluso –. Nel frattempo continuiamo a seguire passo passo l'evolversi della situa- zione, grazie al grandissimo lavoro svolto dai sindaci, con cui siamo a contatto con una linea diretta – afferma in con- clusione il parlamentare reg- gino – affinché tutte le zone colpite possano tornare al più presto alla normalità, con il sostegno concreto di tutte le istituzioni».

IL VICEPRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE FILIPPO MANCUSO

«Subito un modello organizzativo per l'efficienza»

Il VicePresidente della Giunta regionale Filippo Mancuso ha sottolineato l'esigenza di adottare imme- diatamente un modello organizzativo per affrontare la ri- costruzione.

«Già nella giornata odierna – ha dichiarato Mancuso – ho riunito i vertici del Diparti- mento Governo del Territorio e della Protezione Civile per coordinare le attività e definire un modello organizzativo immediato. L'obiettivo è far-

ci trovare pronti non appena verrà emanata l'ordinanza attua- tiva dello stato di emergenza, dichiarato a seguito delle mareggiate della scorsa setti- mana.

Le procedure di ricognizio- ne dei danni si appoggeranno su una banca dati condivisa, alimentata sia dai soggetti pubblici che dai privati. Que- sto strumento ci permetterà di analizzare rapidamente gli interventi di somma urgenza e, in una fase successiva, di

pianificare le opere strutturali necessarie alla protezione de- finitiva del territorio e alla mi- tigazione del rischio.

Sono soddisfatto dell'imposta- zione tecnica scelta: avremo una struttura dedicata alla ge- stione delle emergenze, affidata alla Protezione Civile, e una prettamente tecnica, in capo al Dipartimento Governo del Territorio, per gli interventi di lungo periodo.

Con questa modalità operati- va sono fiducioso che daremo

una risposta pronta e organi- ca non solo agli enti pubblici, ma anche ai cittadini e agli im- prenditori. Il nostro impegno è garantire la continuità delle attività produttive in vista del- la prossima stagione estiva, tutelando i servizi necessari alla crescita del turismo. A tal fine, ho espressamente chiesto al Dipartimento di avviare da subito un confronto con i sin- dacati di categoria dei balneari, per definire insieme un per- corso condiviso ed efficace».

L'IMPRENDITORE MARCELLO ATTISANO

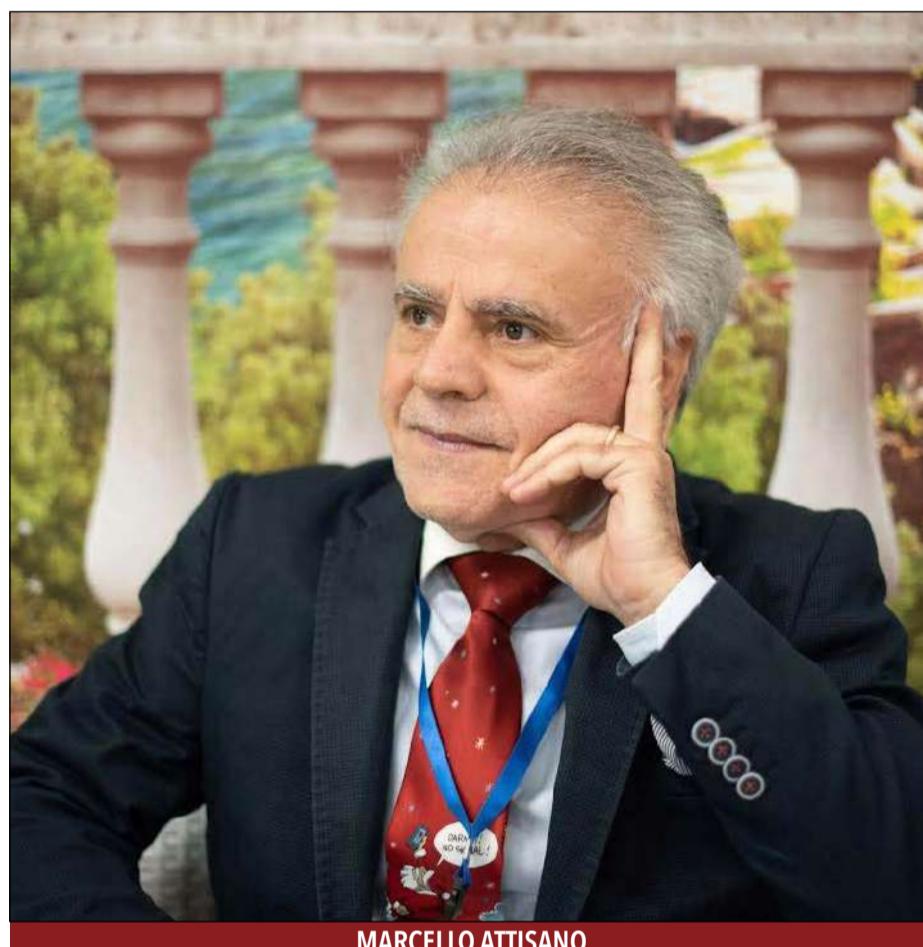
«È tempo di pensare subito alla ricostruzione dopo il ciclone Harry»

ARISTIDE BAVA

Dopo i danni, adesso si riparla di "ricostruzione". E il timore che i tempi non siano brevi è decisamente giustificato se si pensa al recente passato, ma proprio in virtù dei ritardi e delle inadempienze che si sono registrate è opportuno che non si facciano gli stessi errori di prima. Lo dice a chiare note anche l'imprenditore Marcello Attisano: «Oggi, sicuramente, più che piangere per quello che è successo, dovremmo prendere coscienza per una nuova visione, agire già da subito, a partire dai quattro consiglieri regionali che ricoprono cariche istituzionali di alto profilo. Che siano loro i garanti con il presidente Occhiuto nei confronti del territorio Locrideo per dare risposte certe ed immediate». Questo è il pensiero di Attisano che è anche responsabile di settore del Corsecom che ritiene dover intervenire dopo i danni provocati dalle recenti mareggiate che hanno sconvolto la fascia ionica. «Non so - dice - se ci vorranno mesi o anni per rivedere il lungomare di Siderno nel suo antico splendore ma, so per certo, che la prossima stagione estiva balneare per tanti piccoli imprenditori è già finita come sono finiti decine di posti di lavoro. La situazione che si è creata a

Siderno e nella Locride con l'arrivo del ciclone Harry è stata, come abbiamo visto, devastante. Certo è un evento climatico fuori dal comune, di forze che in parte derivano da

devastazioni del lungomare (prima nel 1985 e poi nel 2014) e lamenta che non sia stato fatto nessun intervento anche nel mare proprio per difendere e proteggere le coste.



MARCELLO ATTISANO

cambiamenti climatici e possono apparire fuori controllo per la potenza catastrofica che questi eventi comportano. Ma, un evento catastrofico si può certamente frenare con un'azione dinamica, coesa e razionale che sicuramente può limitare i danni, di un intero territorio o della nostra città tanto per dare un input e un'idea di quello che si potrebbe fare». Attisano fa quindi riferimento alle precedenti

«Ora - si chiede - davanti a questa memoria storica, continueremo a sbagliare? Costruiremo ancora il lungomare e basta o, aggiungeremo il costo di un progetto "B" per costruire anche dei frangiflutti indispensabili per proteggerlo non solo la struttura ma anche la spiaggia dall'erosione costiera così finalmente si crea una vera barriera di sicurezza per il litorale? Mi auguro proprio di sì! Altrimenti, attenderemo il prossimo ciclone, che, stando agli esperti, sembra che di questi eventi, dovuti al cambiamento climatico, saranno a ciclo continuo nei prossimi anni». Marcello Attisano allarga il discorso anche agli altri Comuni e auspica che dovrebbero essere i sindaci dei 42 Comuni della Locride «che sono una po-

tenza strategica per il territorio ma mancano di coesione e di visione e che dovrebbero addirittura governare la Locride come una nuova provincia, per metterla in sicurezza proprio partendo da questo progetto» che dovrebbero anche intercettare grandi opere per il territorio. «Basterebbe - dice - guardare l'azione costante del Corsecom, per aprire nuovi orizzonti o, anche sollecitare i fondi ministeriali del 2016, piano a protezione delle coste bloccato da dieci anni dall'Autorità di Bacino prima e della Cittadella poi che avrebbero potuto proteggere e salvare tutto il fronte costiero da Monasterace a Brancaleone. Invece - aggiunge - si continua a gioire per inaugurare opere di poco conto che naturalmente contano poco naturalmente, mentre l'intero territorio avrebbe davvero bisogno di grandi opere, opere "ciclopiche" per cambiare il volto di questo "Pezzo di Terra" in bellezza, sicurezza e lavoro».

Da qui il suo appello ai quattro consiglieri regionali della Locride e al Presidente Occhiuto. Un appello che, d'altra parte, non è solo il suo; arriva anche dalla gente comune, decisamente scontentata di vedere le rovine in cui adesso si trovano parecchi tratti della fascia ionica: E lo dicono gli imprenditori turistici che temono una stagione estiva se ci potrà essere) decisamente sottotono. Ma la forza dei calabresi, spesso, riesce a sorprendere e già in molti sono pronti a rimboccarsi le maniche per dare il via alla ricostruzione. Vedremo quali saranno gli sviluppi di questa delicata situazione. ●



L'INTERVENTO / MARCO PICCOLO



Il silenzio mediatico dopo ciclone Harry rischia di aggravare il trauma collettivo vissuto dalle comunità colpite

Il silenzio mediatico dopo ciclone Harry rischia di aggravare il trauma collettivo vissuto dalle comunità colpite. Il ciclone Harry ha devastato le coste calabresi con una violenza senza precedenti. Onde fino a 16,66 metri, le più alte mai registrate nel Mediterraneo, hanno colpito infrastrutture, abitazioni, attività economiche e territori già fragili, causando danni stimati in miliardi di euro. Per le comunità coinvolte si è trattato di un trauma reale, improvviso, destabilizzante.

Eppure, a fronte della portata dell'evento, la narrazione mediatica nazionale è stata scarsa, frammentaria, rapidamente archiviata. La maggior parte dei grandi media ha trattato l'accaduto come un fatto marginale, quasi una parentesi meteorologica.

Dal punto di vista psicologico e psicoanalitico, questo silenzio non è neutro. Rappresenta un secondo trauma che si aggiunge al primo.

Judith Herman, una delle maggiori esperte in materia di traumi e abusi, afferma che "il

conflitto tra la volontà di negare eventi orribili e la volontà di proclamarli ad alta voce è la dialettica centrale del trauma psicologico". Quando un evento traumatico colpisce una comunità intera, il riconoscimento pubblico diventa parte integrante del processo di elaborazione. Non basta sopravvivere all'evento: occorre che esso venga visto, nominato, inscritto in una narrazione condivisa.

Il mancato riconoscimento sociale e istituzionale produce ciò che Sándor Ferenczi, psicoanalista e psichiatra ungherese, definiva il "trauma del trauma": non la ferita causata dall'evento in sé, ma quella inflitta dalla sua negazione da parte delle figure di riferimento. È una violenza sottile ma profonda: sentirsi dire "non è così grave", "non merita attenzione", o addirittura "è colpa vostra". In queste condizioni, ciò che viene negato ritorna sotto altre forme: rabbia diffusa, senso di impotenza, sfiducia nelle istituzioni, vissuti di abbandono, frattura del legame sociale.

Questo è particolarmente vero per la Calabria che storicamente sperimenta una relazione ambivalente con lo Stato: territori che spesso sentono di esistere solo quando diventano un problema, un'emergenza o una brutta statistica. Il silenzio che segue il trauma rafforza un'esperienza già nota: quella di non contare abbastanza da meritare attenzione, memoria, cura.

Esprimere solidarietà non è sufficiente se resta sul piano emotivo o retorico. La solidarietà deve tradursi in azione, in presa di parola pubblica, in responsabilità politica e comunicativa. Perché qui non si tratta solo di ricostruire strade, porti, abitazioni o attività economiche. Si tratta di ricostruire le persone dopo il trauma.

La psicologia del profondo lo insegna da sempre: senza riconoscimento non c'è elaborazione. Senza testimonianza non c'è guarigione. Il silenzio non protegge dal dolore, lo rende soltanto più solitario e più distruttivo. ●

(Psicologo di Cosenza)

L'INIZIATIVA DI EBAC

Mille euro per i danni degli artigiani

L'Ebac (Ente Bilaterale Imprese Artigiane della Calabria) ha stanziato mille euro per gli artigiani che hanno subito danni a causa della furia del ciclone Harry.

La cifra, stanziata dall'ufficio di presidenza dell'Ebac, vuole essere un sostegno celere e immediato per la pulizia e la riapertura delle imprese colpite. Un sostegno scuro da burocrizzazione. Sarà sufficiente che le imprese presentino a partire da oggi richiesta tramite pec all'Ebac, corredandola di immagini fotografiche.

«Cerchiamo di intervenire - afferma il presidente Francesco Pellegrini - senza affliggere le imprese con iter burocratici che spesso tendono ad amareggiare ancor di più chi è stato colpito da eventi calamitosi. Certo i controlli devono esserci e devono essere rigorosi per scoraggiare atti di sciacallaggio, ma altrettanto vero è che utilizzare il buon senso in certe situazioni può essere un conforto per gli imprenditori seri che hanno subito un danno».

Il presidente dell'Ordine dei Consu-

lenti del Lavoro di Catanzaro, Pino Gaetano, si dice soddisfatto dell'iniziativa dell'Ebac Calabria, che di certo da sola non può rappresentare una soluzione al problema della ripartenza delle imprese colpite del territorio.

«Nessun lavoratore sarà lasciato indietro - assicura il vice presidente Ebac Calabria Benedetto Cassala - È già stata attivata una corsia preferenziale per coloro che avessero necessità di attivazione cassa integrazione per eventi calamitosi. In particolare,

tutte le aziende artigiane che hanno subito danni ingenti, potranno mettere in cassa integrazione i propri dipendenti fino ad un massimo di 26 settimane. Il lavoratore pur rimanendo a casa potrà vedersi riconoscere fino all'80% della paga persa e l'impresa sarà così sgravata anche della parte contributiva versata comunque dal Fondo dell'ente».

●

MALTEMPO A CZ, L'INIZIATIVA DI CONFARTIGIANATO IMPRESE

Uno sportello per sostenere le imprese per le loro istanze

Conartigianato Imprese Catanzaro ha attivato, nella sede alle Aquile, uno sportello di assistenza dedicato e pensato per accompagnare passo dopo passo chi deve affrontare la complessa fase delle richieste di ristoro e contributo dopo il maltempo che ha colpito la Calabria, in particolare Catanzaro.

Lo ha reso noto il presidente di Confartigianato Imprese Catanzaro, William D'Iuorno, rinnovando la vicinanza dell'associazione ai commercianti, agli artigiani e ai residenti, e spiegando come lo sportello sarà attivo il martedì e il giovedì, a disposizione per approfondire i singoli casi e individuare le soluzioni più adeguate.

«A tutti loro vogliamo dire con chiarezza che Confartigianato c'è e continuerà ad

esserci, non solo con parole di solidarietà ma con un aiuto concreto, perché ripartire da soli, in queste condizioni, è davvero difficile», ha detto D'Iuorno, sottolineando come «la differenza la fa anche sapere a chi rivolgersi. Abbiamo voluto creare un punto di riferimento stabile, dove le persone possano sentirsi ascoltate e non lasciate sole. Invitiamo tutti coloro che hanno subito danni a contattarci e a non rinunciare a far valere i propri diritti».

Accanto all'emergenza immediata, Confartigianato invita però a guardare anche avanti. «Quello che è accaduto – osserva D'Iuorno – ci impone una riflessione seria sulla prevenzione. Gli eventi estremi non sono più eccezioni e il nostro sistema produttivo, fatto in gran parte

di micro e piccole imprese, è particolarmente fragile». In questo quadro si inserisce il tema delle polizze catastrofali, diventate obbligatorie da gennaio.

«Non devono essere vissute come un peso in più – ha chiarito – ma come uno strumento reale di tutela. Perché lo siano davvero, però, servono regole chiare: costi sostenibili, coperture effettive, tempi certi di liquidazione. Altrimenti il rischio è che restino solo un adempimento formale, incapace di proteggere chi lavora».

«Serve un sistema che non abbandoni le imprese né prima né dopo l'emergenza – ha concluso D'Iuorno –. Oggi bisogna aiutare chi è in difficoltà, domani costruire un modello di prevenzione e resilienza capace di



ridurre l'impatto economico e sociale di eventi come questo. Confartigianato Imprese Catanzaro continuerà a vigilare, a dialogare con le istituzioni e a fare la propria parte affinché alle promesse seguano fatti concreti, ristori tempestivi e misure efficaci. Perché qui non parliamo solo di attività economiche, ma di lavoro, dignità e coesione sociale per l'intera città». ●

A TREBISACCE DOPO IL CICLONE

Dal Comune nessuna ironia: «Confronto serio e costruttivo»

L'amministrazione comunale di Trebisacce respinge le ricostruzioni circolate su stampa e social su una presunta comunicazione "ironica" attribuita al Comune in relazione alle polemiche sollevate da esponenti dell'opposizione. Il sindaco Mundo chiarisce che né lui né gli organi ufficiali dell'Ente hanno mai espresso valutazioni o commenti – "tantomeno in forma ironica" – sulle posizioni politiche dei consiglieri di minoranza, definite infondate.

Dal Comune si sottolinea che le comunicazioni ufficiali dell'amministrazione e del sindaco sono improntate al rigore e al senso istituzionale. L'azione amministrativa, viene rimarcato, è ispirata al rispetto dei ruoli e alla

volontà di favorire un clima di collaborazione e serenità, ritenuto indispensabile per affrontare criticità e problematiche complesse che interessano la città.

L'amministrazione respinge interpretazioni che non troverebbero riscontro negli atti e nelle comunicazioni ufficiali dell'Ente ed esprime rammarico per messaggi che, anche se presentati come ironici, finirebbero per trasmettere un'immagine di disprezzo verso la città e per comprometterne l'immagine, risul-



tando in alcuni casi non rispondenti al vero. Il sindaco ribadisce infine

la piena disponibilità al dialogo e all'ascolto, sia verso le istanze dei cittadini sia nel confronto con le forze politiche e con i consiglieri comunali, anche di opposizione, con l'obiettivo di individuare soluzioni concrete ai problemi del territorio. Con questo spirito, l'amministrazione invita chi ha a cuore il bene della città a formulare proposte e contributi costruttivi da indirizzare agli organi politici competenti, nel rispetto di un confronto "aperto, serio, costruttivo e responsabile". ●

APPELLO A OCCHIUTO E AI CONSIGLIERI REGIONALI

Presidente, dobbiamo avere il coraggio di dire una verità scomoda: la sanità calabrese non guarirà con l'arrivo di qualche "medico eroe", né con la sola costruzione di nuove strutture. Guarirà solo attraverso un processo di ingegnerizzazione del sistema. La Legge 833 del 1978, che istituì il SSN, fu scritta per un'Italia demograficamente giovane, incentrata sulla cura delle acuzie.

Oggi la Calabria vive una realtà capovolta: la popolazione invecchia, i paesi si spopolano e la sfida non è più l'urgenza chirurgica, ma la cronicità. Per vincere serve un cambio di paradigma: passare dalla logica del "medico solo al comando" a quella della programmazione e dell'integrazione territorio-ospedale. Ecco alcuni punti di una riforma strutturale potenzialmente attuabile, probabilmente anche ad invarianza di bilancio.

La rivoluzione della Medicina Generale: non più burocrati, ma clinici

Il vero imbuto del sistema è il territorio. Oggi il Medico di Medicina Generale (MMG) è spesso ridotto a un passacarte burocratico, isolato nel suo studio.

Il corso triennale di formazione specifica in Medicina Generale non può essere solo teorico. Deve diventare una palestra tecnica. È indispensabile introdurre moduli obbligatori e certificati di ecografia point-of-care (come tra l'altro annunciato in questi giorni dal Presidente Stefani), spirometria ed



La sanità calabrese non si cura con l'arrivo di qualche "medico eroe"

DOMENICO SERGI

elettrocardiografia di base. Il medico di famiglia del futuro deve saper fare una diagnosi di primo livello, non solo prescrivere una visita specialistica.

Il medico "solista" non ha futuro. I MMG devono lavorare in rete (Aggregazioni Funzionali Territoriali - AFT) e cooperare con le Case

di Comunità, supportati da personale di studio e infermieri dedicati. Se liberiamo il medico dalle carte e gli diamo gli strumenti per visitare, crollano gli accessi impropri in ospedale.

Ospedali Spoke: formazione vera per attrarre talenti. Il secondo passo è ribaltare il rapporto tra Università

e Ospedali Spoke. La proposta è netta: gli specializzandi ospedalieri, devono essere inseriti nella rete degli ospedali territoriali per periodi lunghi, di almeno 12 mesi. I vantaggi sono tre: lo specializzando acquisisce un'autonomia clinica reale che negli hub universitari spesso non raggiunge; l'ospedale periferico riceve linfa vitale e aggiornamento scientifico; il territorio crea un legame professionale con il giovane medico, aumentando drasticamente le probabilità che decida di restare.

Continuità Assistenziale, sicurezza e tecnologia:

Il modello della Guardia Medica "una per ogni campanile" è obsoleto e insicuro. Dobbiamo puntare all'efficientamento: sedi accorpate razionalmente (rispettando l'orografia montana) per diventare vere centrali di primo intervento, creazione di una centrale di coordinamento delle postazioni con attivazione del numero unico europeo delle emergenze (116117). Queste sedi devono essere dotate di tecnologia avanzata (ad esempio accesso alla cartella clinica regionale) e di sicurezza (cooperative di vigilantes), uniti a sistemi di rilevazione presenze moderni per assicurare la trasparenza del servizio. Solo una Guardia Medica efficiente e sicura può fare da filtro reale al Pronto Soccorso.

La Rete della Fragilità: Consultori, Dipendenze e

>>>

segue dalla pagina precedente

• SERGI

Carceri Nessun piano sanitario è credibile se ignora il sociale. La priorità assoluta è l'Assistenza Domiciliare Integrata (ADI). In una regione orograficamente difficile, l'ospedale deve "andare a casa" del paziente. Non parliamo di visite sporadiche, ma di team multiprofessionali dotati di telemedicina che gestiscano lo scompenso cardiaco o il diabete al domicilio, riducendo drasticamente i ricoveri impropri. Ma il territorio è anche il luogo del disagio sociale e psichico. Qui serve applicare la visione olistica della salute:

Consultori Familiari: Vanno rifondati come sentinelle della prevenzione. Devono tornare ad essere il fulcro per lo screening oncologico (oggi la Calabria è agli

ultimi posti, se non all'ultimo nel campo della prevenzione), per il supporto post-partum e per l'educazione sanitaria dei giovani.

Salute Mentale e Dipendenze:

I SerD e i Centri di Salute Mentale vanno potenziati e integrati fisicamente nelle Case di Comunità. La sofferenza psichica e le dipendenze non si curano in emergenza, ma con la presa in carico quotidiana.

Sanità Penitenziaria: Garantire cure dignitose nelle carceri è una misura di civiltà ed efficienza che evita costi enormi e rischi legati ai trasferimenti in ospedale.

Il cervello del sistema: Software Unico e lavoro qualificato

Infine, l'infrastruttura digitale. Le nuove Centrali

Operative Territoriali (COT) rischiano di restare scatole vuote senza dati. La Calabria ha bisogno urgentemente di un Software Unico Regionale che integri ospedale e territorio. Il medico di medicina generale deve vedere cosa ha fatto lo specialista o il consultorio. Creare e gestire questa infrastruttura è anche un formidabile volano occupazionale: la digitalizzazione richiede manutenzione costante, generando centinaia di posti di lavoro qualificati per tecnici calabresi.

Emergenza-Urgenza: In un territorio fatto di montagne e strade difficili, il 118 non può limitarsi al trasporto. Serve un piano specifico che superi la carenza di medici a bordo:

Modello Rendez-vous:

Basta ambulanze ferme perché manca il medico. Si de-

ve passare al modello misto: ambulanze diffuse sul territorio con infermieri specializzati in algoritmi avanzati (ALS), supportate da Auto-mediche veloci che portano il rianimatore solo dove serve davvero.

Telemedicina on-board:

L'ambulanza deve trasmettere l'ECG o i parametri vitali allo specialista ospedaliero durante il viaggio, permettendo una diagnosi precoce prima dell'arrivo.

Non servono bacchette magiche, ma regole chiare, investimenti sulla formazione tecnica e pianificazione a lungo termine. I medici torneranno (e resteranno) solo se troveranno un sistema che permette loro di fare i medici, e non gli eroi. ●

(Specializzando in Medicina generale)

SCRITTURA A MANO, TILDE MINASI (LEGA)

«In esame il mio Ddl per l'Ordine e l'Albo dei grafologi»

Nella Giornata mondiale della scrittura a mano, la senatrice della Lega Tilde Minasi richiama il valore formativo del "mettere nero su bianco" in un tempo dominato da tastiere e schermi e sottolinea l'importanza di continuare a coltivare la scrittura manuale, che "educa alla cura delle parole, all'ordine del pensiero, alla memoria e alla responsabilità di ciò che comuniciamo".

Minasi evidenzia anche il ruolo dei grafologi, professionisti che studiano la grafia come "segno identitario" e strumento rivelatore della personalità, il cui apporto può risultare determinante in contesti delicati, con ricadute su diritti, valutazioni e responsabilità. Da qui la scelta di presentare in Senato un disegno di legge per l'istituzione dell'Ordine e dell'Albo professionale dei grafologi, con l'obiettivo di definire regole chiare, standard uniformi e strumenti di tutela a garanzia dei cittadini.

Il provvedimento, spiega la senatrice, nasce da un percorso di ascolto con il setto-

re e dal confronto con il CESIOG (Centro Studi Italiano per l'Orientamento Grafologico) e con professionisti attivi sul territorio, tra cui la dottorella Carmensita Furlano, referente CESIOG per la Calabria. Nel merito, il Ddl definisce la professione di grafologo e distingue gli ambiti di applicazione dell'attività - professionale, giudiziaria e rieducativa - per chiarire competenze e responsabilità.

Il testo prevede inoltre l'istituzione dell'Albo e dell'Ordine, stabilisce requisiti e condizioni per l'iscrizione e rafforza i presidi di affidabilità, dal rispetto del codice deontologico e del segreto professionale a un sistema di sanzioni disciplinari, fino alla vigilanza del Ministro della Giustizia sull'Ordine. Quanto all'iter, l'Atto del Senato è in sede redigente ed è attual-



mente in corso di esame, con la prospettiva - riferisce Minasi - di una prossima calendariizzazione in Aula.

La senatrice conclude collegando la ricorrenza a un messaggio istituzionale: do-

ve cresce l'importanza sociale e giuridica di una competenza, deve crescere anche la tutela pubblica, per dare certezza alle regole, dignità alla professione e garanzie ai cittadini. ●

AEROPORTO DI CROTONE, BALDINO (M5S)

«Nessuna soluzione politica concreta per garantire continuità territoriale»

La deputata del M5S, Vittoria Baldino, ha denunciato come «dal Governo arrivano risposte che ripercorrono una vicenda nota, ma nessuna soluzione politica concreta per garantire la continuità territoriale dell'aeroporto di Crotone, che scadrà il prossimo 31 ottobre».

«Ringrazio il Comitato Cittadino Aeroporto Crotone per l'impegno civile e le continue sollecitazioni – ha sottolineato la parlamentare – al ministero dei Trasporti da cui sono arrivate, come oggi, risposte per le quali non possiamo considerarci soddisfatti. Il Governo parla di attenzione e sensibilità, ma evita accuratamente il nodo centrale: le risorse. Senza stanziamenti non è possibile né prorogare l'attuale servizio per un anno, come previsto dal bando, né avviare una nuova convenzione con un

diverso vettore, che richiederebbe peraltro un iter lungo e complesso».

«E lo stesso governo – ha proseguito – ha addirittura boc-

ancora una volta i cittadini della fascia ionica su prezzi insostenibili, ammesso che per alcune rotte strategiche, come il Crotone–Roma



ciato un mio semplice ordine del giorno alla legge di bilancio che chiedeva un impegno, persino generico, a reperire le risorse necessarie. Questo è un segnale politico preciso: oggi non c'è alcuna assunzione di responsabilità».

«Il rischio concreto allora – ha rimarcato Baldino – è che si voglia aggirare la continuità territoriale affidandosi al mercato, scaricando

Fiumicino, esista davvero un mercato. La continuità territoriale serve proprio a questo: intervenire in deroga alle logiche di mercato per territori svantaggiati».

«Il Governo peraltro sa finanziare gli Oneri di Servizio Pubblico e sceglie dove farlo – ha incalzato Baldino – come dimostrano i 5,5 milioni stanziati per le tratte Pescara–Milano Linate e

Pescara–Torino. La Calabria non è meno svantaggiata dell'Abruzzo. Per questo siamo allarmati dal rischio che Crotone venga penalizzata, magari per avvantaggiare altri aeroporti calabresi in una inaccettabile guerra tra poveri».

Chiamato a rispondere sull'interpellanza il Sottosegretario ai Trasporti, Antonio Iannone, ha affermato che gli oneri di servizio si attivano su impulso del territorio e che è prossimo l'avvio di un tavolo di confronto con la Regione e con le altre amministrazioni interessate. «Il tavolo annunciato con la Regione può essere utile – ha concluso – purché non sia un modo per prendere tempo: senza risorse certe il 31 ottobre Crotone rischia di restare a terra. Crotone deve continuare a volare e la Calabria non può essere trattata come una regione di serie B». ●

TERRANOVA DA SIBARI, IL CAPOGRUPPO DI OPPOSIZIONE SMIRIGLIA

Incontro con Gallo per tutela prezzo olio e Piano Olivicolo Regionale

Il capogruppo di opposizione al Comune di Terranova da Sibari, Massimiliano Smiriglia, ha incontrato l'assessore regionale all'Agricoltura, Gianluca Gallo, per discutere della tutela del prezzo dell'olio d'oliva e realizzazione del Piano Olivicolo Regionale. La necessità di tutelare il giusto prezzo dell'olio d'oliva rappresenta una priorità per salvaguardare il lavoro,

le produzioni, la qualità, la trasparenza e sostenibilità dell'intera filiera. Inoltre, è fondamentale contrastare le pratiche speculative in atto e valorizzare un prodotto simbolo dell'agricoltura regionale. In questo senso, può venire in soccorso la piena e tempestiva implementazione del Piano Olivicolo Regionale, già adottato dalla Regione Calabria, affinché le misure

previste diventino rapidamente operative, sostenendo investimenti, ammodernamento degli impianti, innovazione e promozione dell'olio extravergine d'oliva calabrese.

Infine, si è condivisa l'urgenza di una rapida verifica dei gravi danni causati dal ciclone Harry, per l'eventuale riconoscimento dello stato di calamità e l'attivazione di adeguati strumen-

ti di ristoro per le aziende agricole danneggiate, con l'obiettivo di consentire la ripresa produttiva e la tutela del reddito degli operatori del settore.

«La difesa dell'olivicoltura calabrese – ha dichiarato Smiriglia – passa da azioni concrete, coordinate e veloci, a sostegno di un comparto strategico per l'economia e l'identità della Regione». ●

OGGI LA DISCUSSIONE IN CONSIGLIO REGIONALE

Il testo della proposta di legge sulla IA

Il termine intelligenza artificiale (IA) identifica una tecnica di apprendimento automatico, logico o deduttivo, in grado di replicare capacità umane, impiegata in qualsiasi tipologia di dispositivo o programma informatico. L'IA contribuisce a creare una serie di tecnologie basate sull'elaborazione di dati per giungere a determinare processi e procedure in grado di offrire benefici in campo industriale e sociale. L'uso dell'intelligenza artificiale può essere vantaggioso in termini sociali, economici e ambientali, ma presenta anche potenziali rischi per le persone e la società in termini di sicurezza dei dati e di relazioni sociali.

Anche l'Unione Europea si sta muovendo per assicurare che i cittadini europei possano beneficiare di nuove tecnologie come l'IA secondo i principi fondamentali dell'Unione e per questo ha intrapreso un percorso di regolazione dell'IA. Negli ultimi anni il tema dell'Intelligenza Artificiale è diventato sempre più centrale nel dibattito pubblico.

Fra le recenti normative europee di alto profilo, passibili di avere un impatto diretto e notevole sulle società e sulle economie europee, spicca l'Artificial Intelligence Act, una pietra miliare nel quadro delle proposte legislative orizzontali sull'intelligenza artificiale, applicabili cioè a tutti i sistemi di IA usati o immessi sul mercato nell'UE. L'AI Act ambisce senz'altro a proporsi come uno standard regolativo globale, di ispirazione per altre giurisdizioni, analogamente a quanto avvenuto con il GDPR.

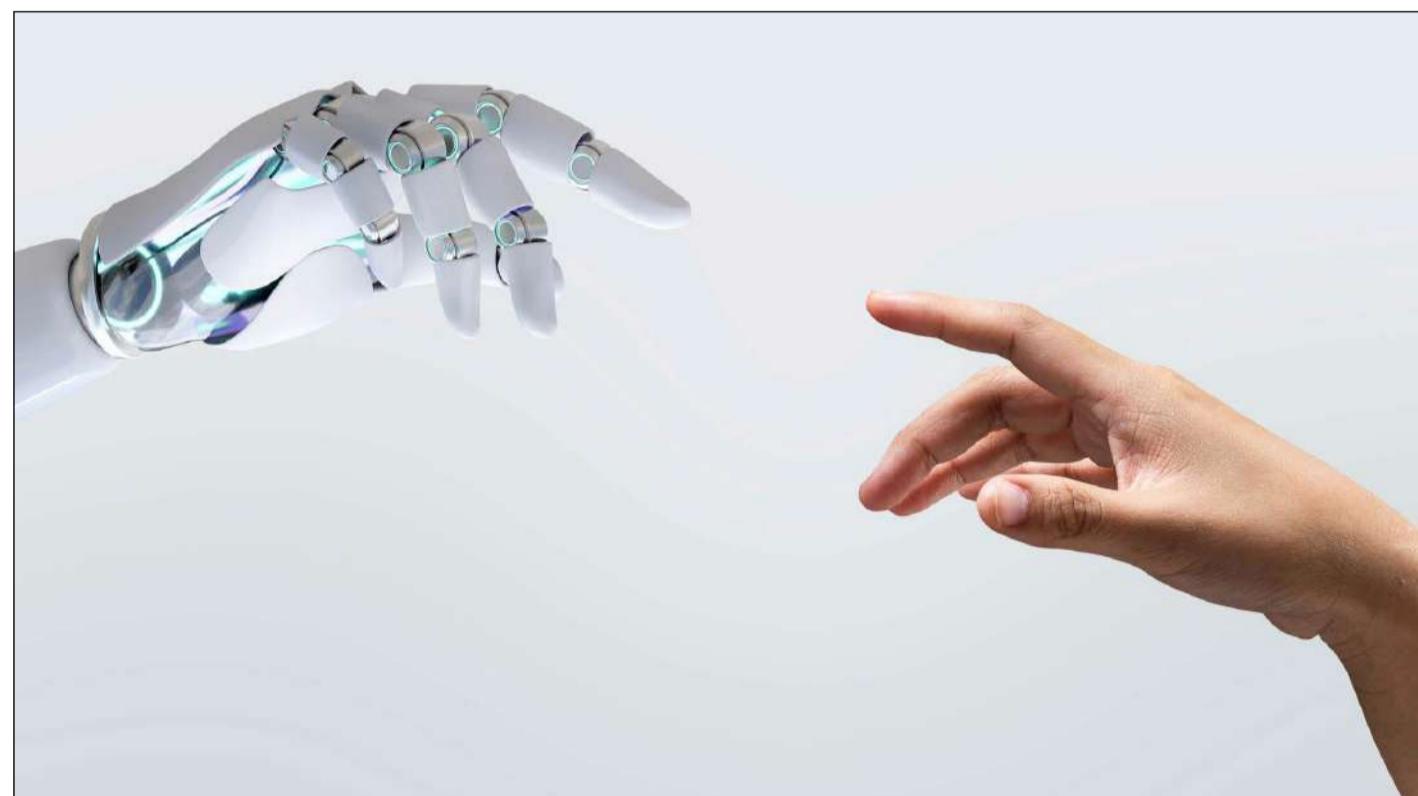
Il Regolamento 2024/1689 sull'intelligenza artificiale (Artificial Intelligence Act, AI Act) è il punto di arrivo di un percorso apertosì con

una Strategia europea sull'IA (2018), orientamenti etici elaborati da un gruppo di esperti ad alto livello (2019) e l'adozione di un Libro bianco sull'IA (2020) poi sottoposto a consultazione pubblica.

te minaccia di un attacco terroristico, ricerca di vittime o indagini su reati gravi da parte delle autorità degli Stati membri.

Considerate le evoluzioni tecnologiche intervenute

l'accesso alle informazioni e l'alleggerimento dell'onere della prova in relazione ai danni causati dai sistemi di AI, garantendo una protezione più ampia per le vittime (persone fisiche o imprese) e



Un Piano coordinato con gli Stati membri sull'IA (2018) è stato aggiornato nell'aprile 2021, quando la Commissione europea ha presentato la proposta di Regolamento. Raggiunto un accordo politico nel dicembre 2023, il Regolamento è stato adottato da Parlamento e Consiglio tra marzo e maggio 2024 ed è entrato in vigore il 1° agosto 2024.

L'AI Act si applica trasversalmente a tutti i sistemi di IA e segue un approccio "basato sul rischio" nei confronti della società: maggiore il rischio, più rigorose le regole. Distinti insiemi di regole si applicano quindi ai vari usi dell'IA secondo una loro classificazione per livelli di rischio (minimo, elevato, inaccettabile). Il rischio inaccettabile comporta una proibizione: ad esempio, sono vietati i sistemi di credito sociale, mentre l'identificazione biometrica remota in tempo reale è proibita con l'eccezione di casi di eviden-

te dalla presentazione della proposta, soprattutto per quanto riguarda l'IA generativa, Parlamento e Consiglio hanno concordato nuove disposizioni rivolte ai sistemi di "IA per finalità generali" (general purpose AI, GPAI), anche noti come "modelli di base" (foundation models), vale a dire i grandi sistemi in grado di svolgere un'ampia gamma di compiti distintivi quali la generazione di video, testi, immagini. L'AI Act, oltre ad occuparsi di regolamentazione e ad istituire un nuovo quadro di governance europea, estende le misure a sostegno dell'innovazione e gli spazi di sperimentazione normativa (regulatory sandboxes).

Nel settembre 2022, la Commissione europea ha presentato una Direttiva sull'adeguamento delle norme sulla responsabilità civile extra-contrattuale all'intelligenza artificiale (AI Liability Directive). La proposta mira a stabilire norme uniformi per

contribuendo a maggiore fiducia verso l'AI.

Nel gennaio 2024 la Commissione ha presentato un pacchetto di misure per sostenere le start-up e le PMI europee nello sviluppo di un'IA affidabile tramite un accesso privilegiato alle capacità di supercalcolo europee. La regolamentazione europea ha l'obiettivo di offrire regole per lo sviluppo, l'immersione sul mercato e l'utilizzo di sistemi di IA nell'Unione con un approccio proporzionato basato sul rischio, con lo scopo di garantire che lo sviluppo e l'utilizzo dell'IA in Europa siano pienamente conformi ai principi e ai valori dell'Unione Europea. Questi principi includono il controllo umano, la sicurezza, la privacy, la trasparenza, la non discriminazione e il benessere sociale e ambientale. La regolamentazione europea dei sistemi di intelligenza artificiale mira al sostegno

segue dalla pagina precedente

• LA

dell'innovazione mediante la previsione di uno spazio digitale sicuro di sperimentazione normativa, creando i presupposti per la definizione di un quadro giuridico anche da parte dei singoli Stati membri. Anche l'Onu si è mobilitata annunciando la formazione di un nuovo Ente che "raccoglierà le necessarie competenze" sull'intelligenza artificiale e le metterà a disposizione della comunità internazionale.

Il G7 ha recentemente approvato un Codice di condotta internazionale sull'IA, a cui aziende e organizzazioni possono aderire su base volontaria. Anche l'Italia, in linea con l'interesse dell'UE al tema, con il Programma Strategico "Intelligenza Artificiale" e la costituzione di un gruppo di lavoro permanente ha avviato azioni sull'intelligenza artificiale: in particolare, è stato evidenziato l'obiettivo degli interventi sulla Pubblica Amministrazione, volti alla creazione di infrastrutture dati sicure per l'utilizzo dei big data pubblici, alla semplificazione e personalizzazione dell'offerta dei servizi pubblici e all'innovazione delle amministrazioni. La Conferenza delle Regioni del 20 dicembre 2023, poi, ha espresso il proprio posizionamento in merito all'introduzione dell'Intelligenza artificiale all'interno del sistema pubblico elaborando proposte e indicando le seguenti regole: le Regioni possono contribuire a definire linee guida e normative specifiche per l'implementazione dell'AI e a darne una contestuale attuazione, anche in forma sperimentale, nel rispetto dei valori e delle specifiche esigenze delle comunità territoriali; le Regioni possono, inoltre, promuovere un approccio etico all'AI incoraggiando la collaborazione tra settore pubblico, privato e accademico per sviluppare soluzioni tecnologiche che rispettino standard e processi di digitalizzazione condivisi nei territori anche

nell'ottica di abbattimento del digital divide; le Regioni, da ultimo, possono promuovere la creazione di registri pubblici relativi all'uso di algoritmi da parte delle Pubbliche Amministrazioni per garantire la trasparenza nel loro uso nei confronti dei cittadini.

Per i motivi sopra esposti, in attesa di un quadro regolatorio europeo e nazionale, con lo scopo di promuovere l'in-

novazione e consentire lo sviluppo nel territorio regionale dell'intelligenza artificiale e dei suoi possibili usi, appare urgente adottare la presente proposta di legge per una disciplina temporanea e sperimentale dell'ecosistema di intelligenza artificiale al fine di non arrivare impreparati al termine dei lavori legislativi. In quest'ottica, la presente proposta di legge regionale della Calabria, che si inserisce nel contesto attuale europeo e nazionale ed è ad invarianza finanziaria per il bilancio dell'Ente, mira a contribuire alla promozione, allo sviluppo, alla diffusione, all'incentivazione, alla formazione, all'utilizzo, all'informazione, alla regolamentazione dell'impiego di sistemi di intelligenza artificiale nel territorio locale, nelle more dell'entrata in vigore dell'AI Act europeo e dell'annunciata proposta di legge del Ministero dell'Innovazione.

A partire da questo scenario, la presente proposta di legge intende disciplinare e favorire l'utilizzo dell'IA in Calabria, con particolare attenzione alle società partecipate e con l'obiettivo di favorire la diffusione dell'IA nei diversi settori economici e

sociali della regione. Inoltre, la Regione Calabria intende offrire, attraverso l'Ufficio regionale per l'IA, un punto di confronto e di individuazione di prospettive - e possibili soluzioni - basate sull'intelligenza artificiale, da rendere sistemiche a beneficio dell'intero apparato amministrativo.

La presente proposta di legge riguarda nel dettaglio: la creazione e istituzione di un

nologia, garantendo al tempo il rispetto dei diritti e della privacy dei cittadini. La legge contribuisce all'obiettivo di Regione Calabria di essere leader nazionale nello sviluppo di un'IA sicura, affidabile ed etica, come dichiarato e richiesto dal Consiglio e dal Parlamento europeo, e garantisce la tutela dei principi etici.

La proposta si compone di 9 articoli, di seguito descritti:



novazione e consentire lo sviluppo nel territorio regionale dell'intelligenza artificiale e dei suoi possibili usi, appare urgente adottare la presente proposta di legge per una disciplina temporanea e sperimentale dell'ecosistema di intelligenza artificiale al fine di non arrivare impreparati al termine dei lavori legislativi. In quest'ottica, la presente proposta di legge regionale della Calabria, che si inserisce nel contesto attuale europeo e nazionale ed è ad invarianza finanziaria per il bilancio dell'Ente, mira a contribuire alla promozione, allo sviluppo, alla diffusione, all'incentivazione, alla formazione, all'utilizzo, all'informazione, alla regolamentazione dell'impiego di sistemi di intelligenza artificiale nel territorio locale, nelle more dell'entrata in vigore dell'AI Act europeo e dell'annunciata proposta di legge del Ministero dell'Innovazione.

A partire da questo scenario, la presente proposta di legge intende disciplinare e favorire l'utilizzo dell'IA in Calabria, con particolare attenzione alle società partecipate e con l'obiettivo di favorire la diffusione dell'IA nei diversi settori economici e

registro regionale di persone fisiche e giuridiche (imprese, aziende, startup, spin off, associazioni, enti pubblici, Università, Istituti scolastici, etc etc) che si occupano di IA; il riconoscimento di premialità nei bandi di finanziamento regionale ai soggetti iscritti nel registro regionale; la istituzione di un Ufficio regionale per l'IA per il coordinamento, il monitoraggio, la promozione, il controllo, la diffusione, la promozione e l'informazione dei sistemi di IA.

L'Ufficio regionale per l'IA sarà gestito dal competente Settore della Giunta regionale. Fanno parte dell'Ufficio regionale per l'IA due esperti nominati dalla Giunta regionale e un esperto nominato dal Consiglio regionale. La partecipazione è a titolo gratuito. L'attività principale dell'Ufficio regionale per l'IA dovrà essere basata sulla diffusione dell'informazione e della conoscenza e della comprensione delle caratteristiche della tecnologia di IA per un suo utilizzo condiso, sicuro, equo e responsabile.

La proposta, pertanto, mira a promuovere una governance responsabile e trasparente nell'adozione di questa tec-

L'Articolo 1 definisce l'oggetto e le finalità della legge. L'Articolo 2 contiene definizioni generali del sistema di IA in armonia con quanto ipotizzato anche a livello europeo. L'Articolo 3 individua alcune azioni per la promozione di sistemi di IA affidabili e sicuri. L'Articolo 4 istituisce il Registro regionale IA, per come previsto nella Conferenza delle Regioni del 20 dicembre 2023. L'Articolo 5 istituisce l'Ufficio regionale per l'IA per il monitoraggio dei sistemi di IA affidabile. L'Articolo 6 definisce le attività dell'Ufficio regionale per l'IA.

L'Articolo 7 prevede la clausola valutativa. L'articolo 8 contiene una norma di rinvio alla normativa unionale e statale vigente in materia di IA. L'articolo 9 prevede l'invarianza finanziaria di tale proposta di legge regionale, in considerazione della sua natura squisitamente ordinamentale in quanto alle attività di promozione, alla istituzione del Registro regionale e all'attività di coordinamento dei lavori dell'Ufficio regionale per l'IA si farà fronte con le risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente. ●

PRESENTATO A COSENZA IL ROMANZO DEL GIORNALISTA ATTILIO SABATO

“Cella 121”, un libro sulla malagiustizia

PINO NANO

Parterre delle grandi occasioni l'altra sera a Cosenza sulla Terrazza Pellegrini per il lancio del nuovo libro del Direttore di Teleuropa Network Attilio Sabato. Tanti i protagonisti di questa festa, a partire da Wanda Ferro, Sottosegretario al Ministero dell'Interno e per la quale il “testo invita ad una riflessione che coinvolge il mondo politico, la giustizia e il giornalismo”.

Una lezione di politica istituzionale lucidissima e quanto mai consapevole, ma chi la conosce sa perfettamente bene che Wanda Ferro le cose in cui crede non le manda a dire, ma te le sbatte in faccia con il carisma che come donna protagonista ha sempre avuto.

«Sulla giustizia – dice – c'è ancora molto da fare e il prossimo referendum popolare sulla riforma del sistema giudiziario italiano è l'occasione giusta per rimettere ordine nelle tante cose che non vanno».

L'altra lezione istituzione viene da sindaco di Cosenza, Franz Caruso, che è uno dei principi riconosciuti del “foro cosentino”, avvocato di lunga tradizione e di grande spessore morale che qui in sala rivendica a voce alta la «correttezza necessaria per chi fa politica, ma certe regole della giustizia – sottolinea – vanno riviste a tutela dell'individuo e del cittadino».

Dentro le pagine di “Cella 121”, (Pellegrini editore), e che è il titolo – forte – del libro di Attilio Sabato c'è tutto questo ed altro ancora.

«Cella 121 – spiega lo stesso autore – è un viaggio nell'anima di chi, travolto dalla macchina giudiziaria e dalla tempesta mediatica, si ritrova a fronteggiare il peso del

sospetto e il marchio dell'infamia. Un libro che parla di malagiustizia, di vite calpestata dal fango mediatico, e da un sistema giudiziario che una volta per tutte va rivisto e rimesso a posto. Poi alla fine si torna liberi “perché il fatto non sussiste, ma questo

ne conosca il motivo vero. Ma questo è quanto accade al protagonista del romanzo di Attilio: «un politico che viene rinchiuso in una cella, ignaro della ragione della sua detenzione e di chi stia dietro la congiura che gli ha stravolto la vita».

dalla rabbia, alcuni sospettosi, altri appena solidali da offrigli un sorriso furtivo, un frammento di umanità. Avvolgente quanto mai la professoressa Loredana Giannicola che raccontando “Cella 121”, da grande letterata e umanista sceglie di



– spiega l'autore – non basta più a nessuno.

Il tema è quanto mai attualissimo e anche inquietante, per tutto quello che una inchiesta giudiziaria sbagliata possa comportare sui protagonisti chiamati in causa, e in questo gioco al massacro Attilio Sabato sta dalla parte della giustizia vera, quella che spesso non viene mai a galla, molte volte tradita da interessi di carriera e di predominio sugli altri, mortificata e confortata da falsi verbali o da false interpretazioni di comodo da parte di certa polizia giudiziaria.

Attilio Sabato racconta in queste pagine magistralmente bene il potere debordante e improprio di un magistrato che ha la libertà e la facoltà di rinchiudere un altro uomo di potere come lui in prigione, la Cella 21, e il più delle volte senza nemmeno che il diretto interessato a volte

Brillante e pieno di passione professionale l'intervento del giornalista Arcangelo Badolati, un vero maestro della cronaca giudiziaria e uno scrittore da anni attento a questi temi, «attenzione – avverte – chi delinque deve finire in carcere, ma no all'uso gogna del giornalismo di maniera».

In effetti, il romanzo di Attilio Sabato racconta la parabola umana e politica di Cristiano Mezzatesta, politico travolto da un'accusa di corruzione, dalla solitudine della cella al processo, fino a una sorta di catarsi morale e che si porterà dentro per tutto il resto della sua vita «il rumore delle sbarre che vibrano al passaggio delle guardie, le urla improvvise che lacerano il silenzio della notte». I compagni di carcere sono un mosaico di ombre e storie spezzate: uomini e donne segnati dal dolore e

soffermarsi proprio sui «rumori che nel libro restituiscono il dramma della solitudine dell'uomo».

Attraverso le vicende del protagonista del suo romanzo, Attilio Sabato ci conduce dunque dietro le quinte della politica e della coscienza privata, esplorando la vulnerabilità degli uomini al giudizio degli altri e il senso di solitudine che invade chi viene escluso dalla comunità. E qui ha ragione Ciro Lenti quando dice che «il romanzo pone l'accento sulla condizione dell'uomo che perde il potere, e che nel momento della disavventura giudiziaria rimane poi solo con sé stesso, completamente rinnegato e dimenticato persino dai suoi amici più cari».

Storie di vita quotidiana e di giustizia negata, a cui “Cella 121” oggi dà nome, corpo e anima. ●

ERA IL 1945 QUANDO FINÌ L'IMMANE GENOCIDIO DEGLI EBREI

27 gennaio, il Giorno della Memoria

FRANK GAGLIARDI

La giornata della memoria è stata istituita nel 2000 dal Presidente della Repubblica. Vuole ricordare al mondo intero un crimine orrendo compiuto dai nazisti contro il popolo ebreo. Molti dicono che questa Giornata è un rito stanco e invecchiato. Può anche darsi, ma, allora, rinunciamo a questo rito? Rispondiamo No. Non vogliamo, non possiamo dimenticare gli orrori che si sono verificati ad Auschwitz, Belzec, Majdanek, Treblinka, Sobibor e in Italia nella Risierra di San Sabba. Vogliamo ricordare le migliaia e migliaia di ebrei deportati, rapinati, emarginati, assassinati, gasati, mutilati e poi messi nei forni crematori. Attenzione. L'antisemitismo è esploso di nuovo. Questa piaga va superata e estirpata al più presto, altrimenti in qualche parte del mondo ci troveremo come negli anni '40 ad Auschwitz con le camere a gas e con i forni crematori. Sto esagerando? Non credo. La Giornata della Memoria che si celebra in tutta Italia vuole, perciò, commemorare tutte le vittime dell'olocausto e vuole invitare tutti, specialmente gli alunni e le alunne delle scuole, a riflettere sugli orrori del genocidio nazista. La data del 27 gennaio, a chi non è corto di memoria, ci ricorda quella del 1945 quando le truppe sovietiche liberarono i prigionieri che si trovavano nel campo di concentramento di Auschwitz. Ricordare l'olocausto è fondamentale perché le nuove generazioni possano garantire che simili atrocità non si ripetano e mantenere sempre viva la memoria dei fatti storici e impegnarsi affinché spariscano ogni forma di odio, razzismo, discriminazione, intolleranza. Ricor-

dare, dunque, è un dovere morale e civile. Ma perché i nazisti hanno così perseguitato brutalmente gli ebrei e li hanno portati nei campi di concentramento e poi fatti morire nelle camere a gas? Per loro erano una razza in-

di Dio. Preghiera che venne modificata dopo il Concilio Vaticano II: Preghiamo per gli ebrei. Il Signore Dio nostro che li scelse primi fra tutti gli uomini ad accogliere la sua parola, li aiuti a progredire sempre nell'amore del suo

campo di concentramento, dove centinaia di ebrei erano costretti a vivere nella promiscuità in capannoni affollatissimi. C'erano le cimici ed i pidocchi e moltissimi si ammalarono di malaria, perché negli anni '40 il cam-



feriore e dovevano essere eliminati come gli omosessuali, gli handicappati, gli zingari e i Testimoni di Geova. Per loro gli ebrei erano una minaccia alla purezza razziale. Giudicati come parassiti e nemici della società tedesca. Li hanno accusati di avere tradito la Germania durante la Prima Guerra Mondiale e di essere stati i veri responsabili della sua sconfitta. Ma l'odio verso gli ebrei c'è sempre stato. Sono stati accusati di aver assassinato Gesù. Nella liturgia del Venerdì Santo c'era una preghiera contro gli ebrei: Oremus et pro perfidis Iudeis. Si pregava per la conversione degli ebrei, considerati infedeli per non aver riconosciuto Gesù come figlio

nome e nella fedeltà alla sua alleanza.

Anche in Calabria, nelle scuole, nell'Università, a Ferramonti di Tarsia, si celebra il Giorno della Memoria. Per chi ancora non lo sapesse il regime fascista aveva fatto costruire anche in Calabria un campo di concentramento dopo l'approvazione e l'entrata in vigore delle famose Leggi razziali del 1938, un complesso e aberrante sistema per la difesa della razza ariana.

Certo, era un campo di concentramento diverso di quello di Auschwitz o della Risierra di San Sabba a Trieste. A Ferramonti non ci furono camere a gas e forni crematori. Ma era pur sempre un

po era stato costruito su un terreno paludososo e infestato dalle zanzare. C'erano, però, nel campo una biblioteca, una sala cinema e altri spazi ricettivi.

Riconoscere queste differenze non significa, però, che anche il male nella nostra amata terra di Calabria non c'era. C'era, eccome! Solo che i prigionieri venivano trattati come esseri umani e non come bestie. E il direttore del Campo, Paolo Salvatore, pur facendo rispettare le ferree regole del campo ha cercato sempre di essere vicino agli internati. E anche i cittadini di Tarsia hanno contribuito, per quel poco che potevano fare, di lenire le sofferenze e i disagi degli internati. ●

GIORNATA DELLA MEMORIA

Cinquefrondi rinnova l'impegno per la pace e i diritti umani

Il Comune di Cinquefrondi rinnova, anche quest'anno, il proprio impegno in occasione della Giornata della Memoria, ricorrenza fondamentale per ricordare le vittime della Shoah e di tutte le persecuzioni fondate sull'odio, sull'intolleranza e sulla negazione della dignità umana.

Per l'occasione, infatti, sono diverse iniziative promosse dal Comune, in collaborazione con il progetto "Viviamo Cinquefrondi", il Servizio Civile Universale e l'Anpi, che prevedono momenti di commemorazione, confronto e approfondimento presso l'Istituto Comprensivo "Francesco della Scala" – plesso Don Milani.

La scuola rappresenta un presidio fondamentale di educazione alla cittadinanza attiva e alla memoria, ed è attraverso il dialogo con gli studenti e le studentesse che è possibile costruire una coscienza critica consapevole, capace di riconoscere e contrastare i pericoli dell'odio e dell'indifferenza. Le attività previste sono finalizzate a sensibilizzare i giovani, a

renderli partecipi di una memoria viva e responsabile, affinché comprendano come i drammi del passato non siano eventi lontani, ma moniti sempre attuali. La memoria, infatti, non appartiene solo alla storia: è uno strumento indispensabile per interpretare il presente.

Cinquefrondi, forte di una storia e di una tradizione civica improntata alla solidarietà, alla partecipazione e alla giustizia sociale, considera il 27 gennaio non una semplice ricorrenza simbolica, ma un momento alto di riflessione collettiva e di responsabilità istituzionale. Per questo motivo, nella giornata odierna, le bandiere del Municipio sono esposte a mezz'asta, quale segno tangibile di rispetto, memoria e condivisione del dolore che ha segnato una delle pagine più buie della storia dell'umanità. Questa Amministrazione comunale, da sempre impegnata nella promozione di una cultura della pace e della legalità, ritiene fondamentale mantenere viva la memoria storica, soprattutto in un tempo in cui i valo-

ri fondanti della convivenza civile appaiono sempre più fragili. Ricordare la Shoah significa ribadire con forza il rifiuto di ogni forma di razzismo, antisemitismo, discri-

forza le responsabilità delle istituzioni e delle coscienze individuali.

In questo contesto drammatico, ricordare significa scegliere di non restare in-

27.01.2026



Giorno



della Memoria

"La sconfitta non è quando perdi una battaglia, ma quando perdi la tua memoria."
Mahmoud Darwish

In occasione di questa giornata commemorativa, l'Amministrazione Comunale insieme a Viviamo Cinquefrondi, il Servizio Civile Universale e ANPI, hanno promosso un'iniziativa presso il "Plesso Don Milani" di Cinquefrondi.

Per l'Amministrazione Comunale.
Il Sindaco Michele Conia.

minazione e violenza, e riaffermare il principio secondo cui la dignità dell'essere umano non può mai essere messa in discussione.

Mai come oggi, la Giornata della Memoria assume un significato profondo e urgente. Il mondo è attraversato da conflitti armati, guerre, persecuzioni e crisi umanitarie, che continuano a produrre sofferenza, distruzione e perdita di vite innocenti. Le immagini di popolazioni civili colpiti, di bambini privati del futuro, di intere comunità costrette alla fuga, richiamano con-

differenti. Significa difendere i valori della pace, della libertà, della giustizia e della solidarietà, che questa Amministrazione comunale ha sempre posto al centro della propria azione politica e amministrativa. Il Comune di Cinquefrondi continuerà a lavorare affinché la memoria non sia solo celebrazione, ma impegno quotidiano, soprattutto verso le nuove generazioni, nella convinzione che solo attraverso la conoscenza, l'educazione e il dialogo sia possibile costruire una società più giusta, consapevole e umana. ●



OGGI A CATANZARO

Il reading “Finché qualcuno ricorda”

Questa sera, al foyer del Cinema Teatro Comunale di Catanzaro, alle 20.30, si terrà il reading teatrale “Finché qualcuno ricorda”, promosso dal Teatro Incanto in occasione della Giornata della Memoria.

Per la prima volta, il Teatro Incanto sceglie di dedicare un appuntamento all'Olocausto e alla Shoah. Una scelta ponderata, maturata nel tempo, come spiega il direttore artistico Francesco Passafaro, che sottolinea il senso profondo dell'iniziativa:

«Ci sono temi che richiedono rispetto, ascolto, silenzio. Non li si può affrontare con leggerezza. Per questo abbiamo scelto di farlo in punta di piedi, attraverso la parola, senza effetti, senza sovrastrutture, lasciando che siano i testi a parlare».

Il reading nasce dall'incontro con scritti intensi e necessari, affidati alle vo-



ci degli attori e degli allievi del TeatroLAB – 2 ore fuori dal mondo. Un gesto collettivo, che unisce generazioni diverse in un atto semplice e insieme potente: ricordare insieme, nello stesso luogo, nello stesso tempo.

«Crediamo che la memoria non sia qualcosa di lontano o astratto – prosegue Passafaro

–. È qualcosa che ci riguarda da vicino, che parla anche delle nostre comunità, delle nostre città. La memoria vive solo se viene condivisa».

“Finché qualcuno ricorda” non nasce come un evento isolato, ma come un primo passo. Un appuntamento che il Teatro Incanto auspica possa crescere nel tempo,

anno dopo anno, grazie alla partecipazione del pubblico, così come è accaduto per molte iniziative del Cinema Teatro Comunale.

Un invito sobrio ma necessario, perché ricordare non è solo un dovere storico, ma un atto civile. E perché, finché qualcuno ricorda, nulla è davvero perduto. ●

A REGGIO

Il “Concerto per la Memoria”

Questa pomeriggio, a Reggio, alle 17.30, a Palazzo Alvaro, si terrà il “Concerto per la Memoria”, un evento realizzato in stretta collaborazione con il Conservatorio di Musica “F. Cilea”, diretto dal Professor Francesco Romano.

L'evento avrà luogo precisamente nella Sala Monsignor Ferro e vedrà protagonista l'Ensemble del Conservatorio “F. Cilea”, diretto dal Prof. Andrea Francesco Calabrese, che ha curato anche le trascrizioni e gli arrangiamenti dei brani in programma.

Il concerto proporrà un percorso emotivo e storico di grande impatto, spaziando dalla musica sacra alle colonne sonore cinematografiche, fino a toccanti testimonianze

musicali dirette dell'Olocausto. Tra i brani selezionati figurano:

Capolavori del cinema come il Tema da “Schindler's List” di John Williams e Gabriel's Oboe di Ennio Morricone. Brani della tradizione ebraica come Kol Simcha, Am Yisrael Chai e la danza gioiosa Warsaw Freilekhs.

Pagine di profonda intensità storica come Friling (Primavera) di Abraham Brudno, opera composta durante la prigionia nel campo di concentramento di Vilnius.

Composizioni classiche e contemporanee tra cui l'Aria e Corale dalla “Passione secondo Matteo” di J.S. Bach,

la Preghiera per le vittime dell'Olocausto di Serban Nichifor e brani dai “Jüdische Lieder” di Mieczyslaw Weinberg.

Ad impreziosire l'esecuzione dell'Ensemble saranno le esibizioni dei solisti: Roberta Panuccio (soprano); Cecilia Popa Mare (violino); Valentina Calarco (oboe).

L'Ensemble strumentale è composto da: Maria Teresa Surace (flauto), Gabriele Del Grande (clarinetto), Francesco Guzzi (corno), Fabrizio Canale (contrabbasso) e una nutrita sezione d'archi che include i professori Santa Galletti, Domenica Romeo, Vincenzo Aurilio, Giovanni



Caridi, Attilia Cernitori e gli allievi del Conservatorio. La cittadinanza è invitata a partecipare a questo momento di raccoglimento e cultura per non dimenticare. ●

GIORNATA DELLA MEMORIA

La Giornata della Memoria in Calabria sarà celebrata al Campo di Concentramento di Ferramonti a Tarsia. Un appuntamento solenne e pubblico che richiama la comunità ed il mondo della cultura attorno a uno dei luoghi-simbolo della storia europea, per trasformare il ricordo della Shoah in responsabilità condivisa e consapevolezza civile.

A delineare il senso delle celebrazioni e a presentare il programma delle celebrazioni è il Sindaco di Tarsia, Roberto Ameruso, collocando questa celebrazione dentro un impegno che va oltre le commemorazioni di rito.

«Per la nostra comunità – dice – Ferramonti non è solo uno spazio della memoria, ma un presidio morale attivo, chiamato ogni giorno a parlare al presente e alle nuove generazioni attraverso gesti pubblici, partecipazione e conoscenza».

Si parte alle 9.30 con la deposizione della corona e la celebrazione religiosa, momento di raccoglimento e rispetto dedicato alle vittime della Shoah e a quanti vissero l'esperienza dell'internamento. A seguire, alle ore 10, sono previsti i saluti istituzionali e la consegna delle medaglie, in un passaggio che unisce il valore simbo-

Tarsia rinnova un impegno civile che parla all'Europa



lico della memoria al riconoscimento pubblico della storia e delle sue testimonianze. Alle ore 11, poi, il programma entrerà nel vivo con presenta-

zioni editoriali, testimonianze e momenti musicali, pensati come linguaggi complementari della memoria. In questa cornice sarà presentato il vo-

lume Markus Babad e verrà annunciato il lancio della nuova collana I Quaderni del Museo, progetto editoriale che rafforza la dimensione scientifica e divulgativa del Museo di Ferramonti. Gli intervalli musicali accompagneranno la mattinata con un filo narrativo evocativo “Dove il silenzio ha gridato, oggi la musica ricorda”.

Il Museo Internazionale della Memoria di Ferramonti insiste sull'area del campo di concentramento di Ferramonti di Tarsia, tra i Marcatori Identitari Distintivi (MID) della Calabria Straordinaria.

Il Giorno della Memoria a Ferramonti si inserisce nel più ampio percorso dei Giorni della Memoria promosso, promosso dall'Amministrazione comunale e dal Museo Internazionale della Memoria di Ferramonti, con il sostegno del Piano di Azione Coesione (PAC), il concorso della Regione Calabria, della Provincia di Cosenza e l'inserimento nella visione identitaria di Calabria Straordinaria, confermando una visione che considera il ricordo non come un gesto rituale, ma come un esercizio continuo di coscienza collettiva. Ricordare diventa così un dovere civile; partecipare, un atto consapevole di cittadinanza. ●

LA COMUNITÀ EBRAICA E L'ASSESSORE MICHELI ATTESI ALL'EVENTO DI DOMANI

A Taurianova si celebra la Giornata della Memoria

Domani mattina, a Taurianova, alle 9.30, nell'aula Magistri del plesso che ospita la scuola Primaria “Monteleone”, si terrà l'incontro organizzato dal Comune di Taurianova in occasione della Giornata della Memoria.

L'appuntamento, aperto al pubblico, è stato voluto dall'assessore Angela Crea – che ha potuto contare anche sulla collaborazio-

ne dei volontari del Servizio Civile Universale e dell'Istituto Comprensivo guidato da Maria Concetta Muscolino, e prevede la partecipazione dell'assessore regionale all'Istruzione, Eulalia Micheli.

faranno Roque Pugliese e Giulio Disegni, rispettivamente delegato per la Calabria della Comunità ebraica di Napoli e vice presidente dell'Ucei, a re-

lazionare sulla storia dello sterminio degli ebrei e sul valore della memoria in occasione della ricorrenza internazionale che ricorda la liberazione del campo di Auschwitz.

Gli altri interventi previsti sono quelli dell'ex parlamentare Angela Napoli e di Maria Concetta Muscolino, dirigente scolastico dell'Istituto Comprensivo “Sofia Alessio-Contesta-

bile-Monteleone-Pascoli”. Interverranno, anche, il sindaco Roy Biasi, e gli assessori alla Pubblica Istruzione e alla Legalità, rispettivamente Angela Crea e Massimo Grimaldi. All'incontro parteciperanno anche gli alunni e le alunne delle terze classi della Scuola Secondaria di 1° grado “Pascoli” e “Contestabile”. ●